

CISL SCUOLA VENETO

Comunicato stampa

La sanificazione delle scuole va fatta secondo le regole di legge, con materiali adatti e personale formato.

In questi giorni in molte scuole si sta chiedendo ai collaboratori scolastici di procedere alla sanificazione delle aule e del complesso dell'immobile.

E' una giusta precauzione in vista della (speriamo) prossima ripresa dell'attività didattica.

La sanificazione, per essere un reale deterrente alla diffusione del virus Covid-19 deve però essere fatta nel rispetto delle norme, a garanzia della salute di tutti.

Sembra però che, in molte situazioni, questo corretto modo di agire sia totalmente sconosciuto o, comunque, non praticato.

Si è cominciato, specie nelle scuole private, tentando di coinvolgere i collaboratori scolastici nel scorso week-end, pur essendo agli stessi interdetto l'accesso agli istituti dalla ordinanza della Regione Veneto e Ministero della Salute.

Ora che tutto il personale è in servizio si pretende dagli stessi lavoratori di procedere con la sanificazione dei locali non tenendo conto che spesso mancano sia gli strumenti che i prodotti (detergenti al cloro, ecc.) necessari: quelli attualmente disponibili in molte scuole sono adatti per le normali pulizie e non certo per una efficace sanificazione.

Non tenendo neppure conto che la sanificazione (definita dalla legge e ben distinta dalle pulizie) dovrebbe essere fatta dai proprietari degli edifici scolastici e cioè dai Comuni (scuole materne e primarie) o dalle Province (Città Metropolitana nel caso del veneziano) nel caso degli Istituti Superiori e, in tutti i casi, da personale preparato a svolgere questo compito.

Deve essere chiaro che contestiamo queste scelte frettolose e incuranti delle norme in materia proprio perché l'emergenza sanitaria è un fatto reale e il contrasto alla diffusione di Covid-19 è una priorità che va perseguita con rigore per il bene di tutti.

Sandra Biolo, Segretaria generale Cisl Scuola Veneto

Venezia, Mestre 2 marzo 2020